

# L'oggetto si fa arte e valorizza l'ambiente

Vasi, centrotavola, segnatempo e tappeti: creatività, sperimentazione e innovazione animano il Salone dedicato ai complementi d'arredo

di **Marta Casadei**

**A**ggiungere valore, completare, decorare, dare un tocco personale. È questo il ruolo multifaccettato dei complementi d'arredo, categoria ampia che riunisce prodotti diversi tra loro - dall'oggettistica ai tappeti, fino a elementi d'arredo come gli specchi, i cuscini e alla quale il Salone del Mobile continua a dedicare un contenitore ad hoc. Il Salone internazionale del complemento d'arredo, che quest'anno conta 200 espositori, è stato creato nel 1989 - l'anno prossimo festeggerà 30 anni - come risposta all'esigenza del pubblico di uno spazio nel quale trovare decorazioni per ambienti, ma anche oggettistica.

Il valore aggiunto di questi prodotti è, appunto, quello di rappresentare un qualcosa in più, senza costituire un vincolo di per sé, andando spesso, grazie alle dimensioni ridotte, oltre i limiti imposti dagli spazi. L'oggetto può essere inserito in ambienti diversi in termini di stile, colori, metrature. Può perfino spostarsi nell'ambito della stessa casa, seguendo le trasformazioni che, inevitabilmente, il tempo porta con sé. La sua forza sta, di fatto, nel rispecchiare la personalità di chi lo acquista e nella capacità di trasferirla nell'ambiente in cui viene inserito.

Il complemento è spesso una piccola opera d'arte in termini di progettazione e manifattura: concentra idea innovativa e raffinatezza d'esecuzione, spiccando per qualità dei materiali e ricercatezza. Ne sono un esempio le collezioni che Richard Ginori presenta in occasione della design week 2018: l'azienda, fondata nel 1735, ha lavorato sul tema degli animali per la linea Totem, oggetti in porcellana personalizzabili con dedica, decorati da una fauna ad

alto valore simbolico, d'ispirazione settecentesca. Magnifico, l'altra collezione firmata Ginori, è invece impreziosita da melograni e papiri - entrambi emblemi di prosperità - in oro e platino. In occasione della settimana del design, l'azienda fiorentina presenta anche una riedizione del Trionfo da tavola per le ambasciate d'Italia, centrotavola progettato da Gio Ponti.

Sono frutto di un'approfondita ricerca artistica anche le ceramiche Historical Promiscuities che Adam Nathaniel Furman, giovane designer britannico, ha creato in collaborazio-

## PERSONALIZZAZIONE

Il complemento d'arredo affascina anche per la sua natura versatile (spesso legata alle dimensioni ridotte) e ha il compito di donare carattere allo spazio nel quale viene inserito

ne con Bitossi. Il progetto, con la curatela di Luca Molinari, è esposto nello studio Vudafieri-Saverino Partners di Milano per tutta la settimana del Salone e interpreta il dialogo tra passato e futuro, tradizione e tecnologia. L'azienda di ceramica è presente anche a Rho-Fiera con le collezioni decor, tavola, posate.

Il complemento d'arredo rappresenta uno stimolo interessante anche per i designer più navigati: ne è un esempio la collaborazione dei fratelli Campana con Ghidini 1961: i designer brasiliani hanno progettato Tornado, un vaso realizzato in ottone che esprime tutta la potenza del fenomeno naturale in una forma sfuggente e allo stesso tempo armonica.

La riflessione artistica spesso si traduce in forme inedite che nascono dall'evoluzione di

oggetti tradizionali. È il caso di Variations of time, progetto che Nendo presenta in questi giorni a Milano: nell'epoca della velocità - accelerata dallo sviluppo tecnologico - e degli smartwatch, il designer giapponese ha lavorato sul concetto di tempo e dato vita a una serie di clessidre decorative, realizzate in un materiale acrilico trasparente e riempite di sabbia.

L'oggetto può essere anche il frutto di una riflessione sul materiale, come nel caso di Relics, progetto sviluppato nell'ambito di Made, programma di design dell'Accademia di Belle Arti Rosario Gagliardi di Siracusa: agli studenti è stato chiesto di lavorare con il cemento, producendo una serie di oggetti che verranno messi in produzione in edizione limitata da Forma&Cemento.

Il complemento d'arredo non deve avere, dunque, esclusivamente una funzione decorativa: Karim Rashid, per esempio, ha firmato con Vesta una collezione di lampade-complementi d'arredo dalla forma cubica, realizzati in acrilico inciso al laser e alimentati a Led. L'idea di base di Solid, questo il nome della linea, è quella di un oggetto che illumina e arreda allo stesso tempo, creando effetti scenografici.

Un capitolo a parte, nel complesso e variegato universo dei complementi d'arredo, è quello dei tappeti: a loro spetta il ruolo di esaltare la bellezza dei mobili, sempre con personalità, e di riempire gli spazi. Tra le proposte presentate a Milano in questi giorni, spiccano la collezione dello studio parigino Ggsv - Gaëlle Gabillet e Stéphane Villard - realizzata per Gufram e ispirata ai *dance floor* anni Settanta e Sottosopra, tappeto realizzato da Fabio Novembre per Illulian, prodotto in serie limitata, che offre una visione ribaltata su un'architettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



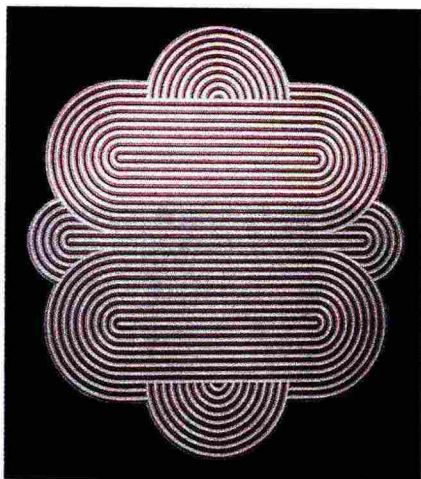
**Forma & Cemento**

Eruption di Gaetano Salemi è uno degli oggetti realizzati nell'ambito del progetto Relics, che ha coinvolto gli studenti di Made, design program dell'Accademia di Belle Arti Rosario Gagliardi di Siracusa

# DESIGN

## Complementi d'arredo

### IN VETRINA



**Gufam.** Progettato dallo studio parigino GGSV - Gaëlle Gabillet e Stéphane Villard - il tappeto fa parte di una "compilation" in grado di trasferire in questo complemento d'arredo tutta la magia delle piste da ballo delle discoteche. Questi "dance floor" di design sono pensati in colori brillanti (arancione, rosa, viola, nero) e forme diverse, dai bordi arrotondati



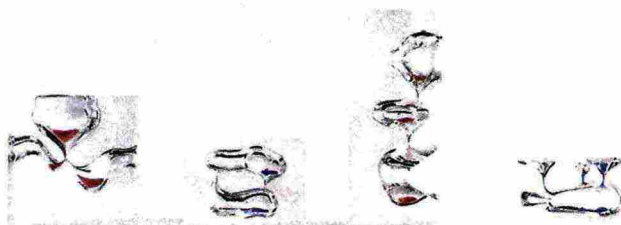
**Bitossi.** Historical Promiscuities - Works by Adam Nathaniel Furman è nata dalla collaborazione tra il designer inglese e l'azienda di ceramica Bitossi. Il progetto, con la curatela di Luca Molinari, sarà esposto durante la design week nello studio di architettura Vudafieri-Saverino Partners. Il lavoro di Furman è caratterizzato da toni pop e sperimentali



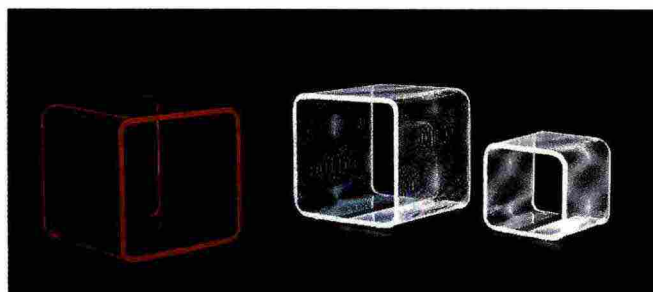
**Ghidini 1961.** Si ispira al vortice dei tornado questo vaso che i fratelli Campana hanno creato per l'azienda italiana. Questo pezzo, che si chiama proprio Tornado, è realizzato interamente in ottone ed è concepito come il simbolo della forza ma anche della disarmonia-armonica del fenomeno naturale. Che i due designer brasiliani hanno voluto cristallizzare



**Ginori.** In occasione della design week 2018, lo storico atelier fiorentino presenta la collezione Totem che riprende, ispirandosi alle porcellane del Settecento, una serie di figure animali dal significato fortemente simbolico - come la scimmia, nella foto - e ne fa elemento di personalizzazione per una linea di oggetti ricercati nei motivi e nei colori



**Nendo.** La clessidra è uno dei segnatempo più antichi mai utilizzati. Nendo ha creato "Variations of time" proprio per riflettere sulle forme - create in acrilico trasparente - di questo oggetto considerato quasi obsoleto



**Vesta.** Karim Rashid ha creato questi complementi d'arredo luminosi per creare un effetto il più possibile scenografico all'interno dell'ambiente. Sono alimentati a Led